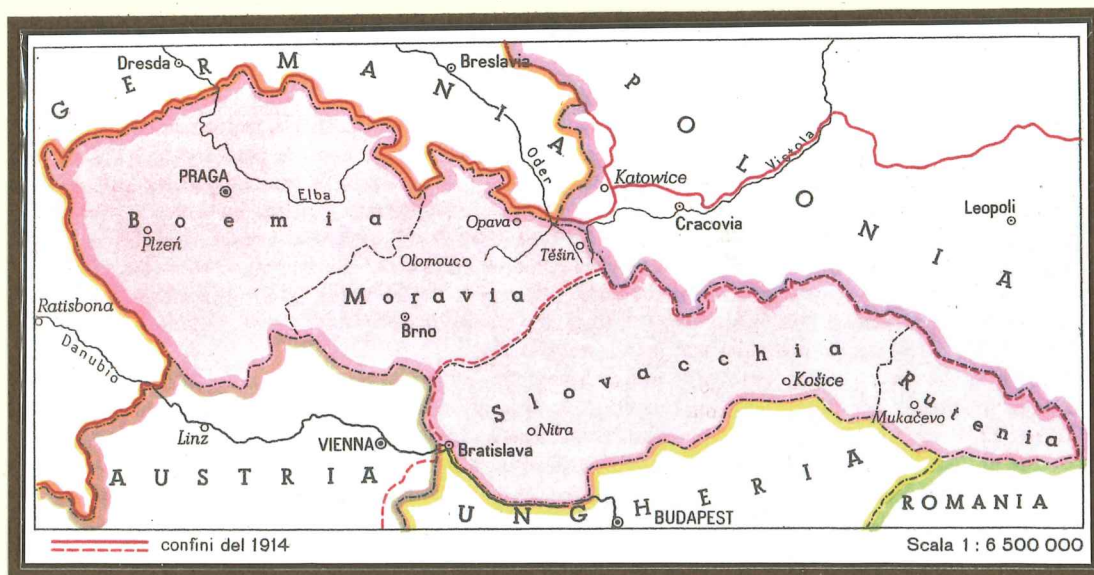


MISSIONI DI COLLABORAZIONE CON I PAESI DI NUOVA FORMAZIONE

Le Missioni di questo tipo avevano come obiettivo l'instaurazione di rapporti di collaborazione e di amicizia con i paesi di nuova formazione, finalizzati a conseguire contratti di assistenza per la fornitura di beni e servizi, soprattutto in campo militare, fino ad arrivare ad instaurare vere e proprie zone d'influenza economica.

CECOSLOVACCHIA

Da tempo il popolo cecoslovacco cercava di affrancarsi dal dominio asburgico. Pertanto, in accordo con il Governo in esilio dei paesi cecoslovacchi, i soldati della Boemia, della Moravia e della Slovacchia che in Italia erano caduti in mano italiane (in seguito a prigionia, diserzione, ecc.) furono inquadrati in Unità militari (di Legionari) da impegnare contro gli austriaci (analoga operazione venne ripetuta anche in Francia). Alla fine della guerra questi uomini costituivano, di fatto, la prima ossatura del nuovo esercito cecoslovacco. Si trattava di circa 25 mila uomini, i quali, dopo avere prestato (a Padova) giuramento di fedeltà alla loro nuova patria, furono condotti in Cecoslovacchia agli ordini di ufficiali italiani. Nel contempo, a Padova furono condotti anche i Legionari cecoslovacchi provenienti dalla Francia (circa 250 ufficiali e 7 mila tra sottufficiali e truppa) e da lì, tutti assieme, furono condotti in Cecoslovacchia (circa 5 treni al giorno per una durata di 16 giorni). A Praga, il Gen. Luigi Piccione, che comandava le truppe italiane, pensava di ottenere il Comando dell'intero esercito cecoslovacco; l'incarico fu invece assegnato al Gen. francese Pellé. Era il primo sintomo delle simpatie della Cecoslovacchia verso la Francia anziché verso l'Italia. Pertanto, in loco, su richiesta del Gen. Piccione, la zona d'operazioni fu tenuta separata tra italiani e francesi. Per la nuova Nazione, l'obiettivo era soprattutto quello della conquista dei territori controllati dagli ungheresi. Questo compito si trascinò per diversi mesi, in un dualismo tra italiani e francesi. Alla fine, i rapporti tra l'Italia e la Cecoslovacchia si allentarono sempre più, soprattutto per il fatto che mentre l'Ungheria sosteneva l'Italia nella controversia con il Regno dei Serbi Croati e Sloveni, la Cecoslovacchia, in nome della fratellanza slava, si era invece apertamente schierata con questi ultimi. Stante questa situazione, il 31.5.1919 la Missione militare italiana fu richiamata in patria. Si trattava di una Missione composta da 136 ufficiali e 1.031 uomini di truppa.



La Cecoslovacchia dopo la delimitazione dei confini decisa a Versailles (vedi confronto con i confini del 1914).

Segue: Missioni di collaborazione con i paesi di nuova formazione

Cecoslovacchia

Il servizio postale ad uso dei militari italiani

Al seguito delle truppe dislocate in Cecoslovacchia venne inviato l'Ufficio "Posta Militare n. 52" (che dall'aprile del 1918 era stato già assegnato ai Legionari cecoslovacchi in Italia). Di regola, tale ufficio doveva utilizzare solo ed esclusivamente carte valori postali italiane ma non è infrequente trovare affrancature con francobolli cecoslovacchi e/o miste Italia/Cecoslovacchia, il cui uso veniva tollerato. Molto più raramente si trovano anche affrancature miste Austria/Cecoslovacchia. L'ufficio serviva non solo i militari italiani ma anche quelli cecoslovacchi aggregati ai reparti italiani. Normalmente, i militari cecoslovacchi utilizzavano la P.M. n. 52 solo quando dovevano scrivere in Italia ed all'estero in quanto, per l'interno, si appoggiavano alla posta civile locale (le formazioni cecoslovacche costituite in loco avevano invece la loro posta militare).



In questa cartolina illustrata spedita tramite l'ufficio P.M. n. 52 dalla Cecoslovacchia a Ravenna in data 8.1.1919 l'affrancatura è di tipo misto (Austria/Cecoslovacchia), del tutto irregolare ma nonostante ciò è stata tollerata, sia in partenza che all'arrivo.

Segue: Missioni di collaborazione con i paesi di nuova formazione

Cecoslovacchia

Le dotazioni dell'ufficio "Posta Militare n. 52

Le dotazioni dell'Ufficio erano quelle consuete (carte valori postali italiane, bollo tondo con datario, bollo lineare. ecc.). Mancavano invece, almeno nel febbraio del 1919, le apposite ricevute per le "raccomandate" ed a tal uopo veniva usato un quaderno (non saprei dire se tale mancanza fosse temporanea oppure no).



Un esempio di ricevute di raccomandate rilasciate dall'Ufficio P. M. n. 52 in data 13 e 14 febbraio 1919.



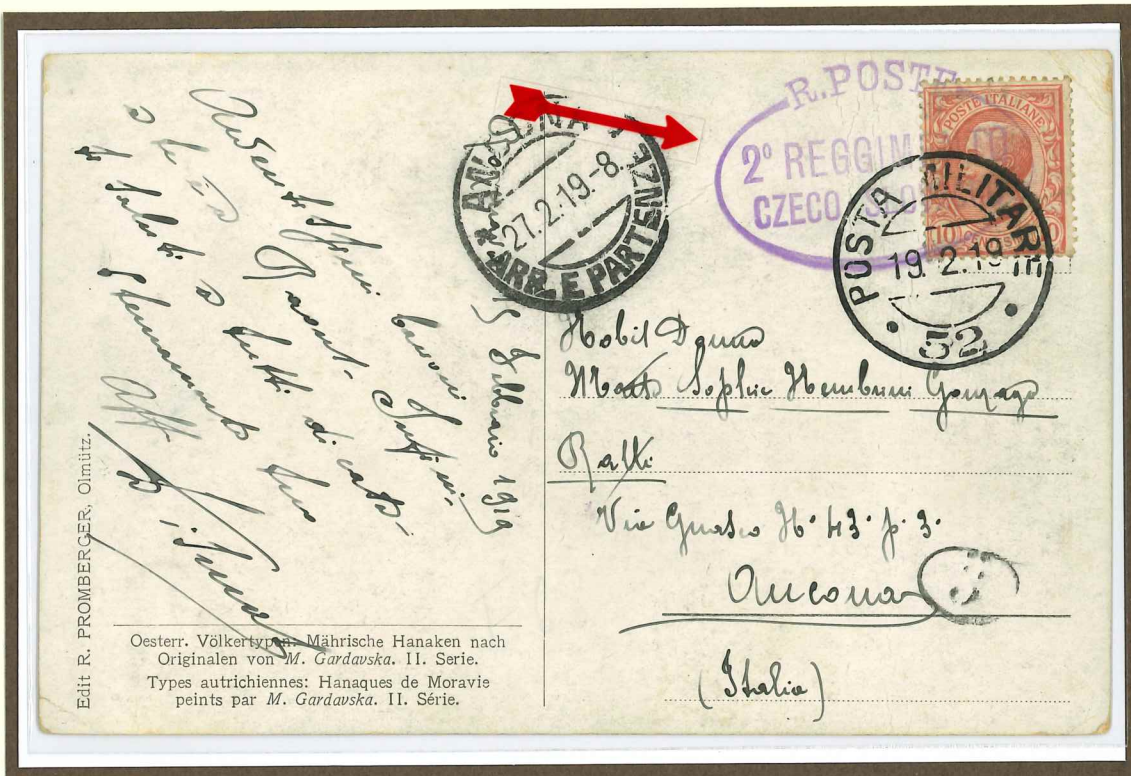
Una lettera raccomandata spedita in data 29.2.1919 dalla Posta Militare 52 a Roma.

Segue: Missioni di collaborazione con i paesi di nuova formazione

Cecoslovacchia

I bolli postali italiani di franchigia in lingua italiana ed i bolli di Comando di tipo bilingue (italiano/cecoslovacco) preparati per i Legionari cecoslovacchi aggregati alle truppe italiane

Una cartolina illustrata spedita in data 19.2.1919 dall'Ufficio P.M. 52 ad Ancona. Benché non necessario (in quanto regolarmente affrancata) sulla stessa è stato applicato il **contrassegno di franchigia di foggia ovale** con la dicitura "R. Poste / 2° Reggimento / Czechoslovacco".



Ediz. R. PROMBERGER, Olmütz.

Oesterr. Völkertypen - Mährische Hanaken nach Originalen von M. Gardavska. II. Serie.
Types autrichiennes: Hanaques de Moravie peints par M. Gardavska. II. Série.



Una cartolina illustrata (spedita tramite la P.M. 52 in data 13.4.1919) sulla quale figurano applicati un **bollo tondo** ed un **bollo lineare di tipo bilingue (italiano / cecoslovacco)** della 7ª Divisione cecoslovacca - Quartier Generale.

CHIATTORE-ARTI GRAFICHE-MILANO - Visto Rev. Stampa - Milano

Segue: Missioni di collaborazione con i paesi di nuova formazione

Cecoslovacchia

La posta militare cecoslovacca ed i contrassegni di franchigia / bolli di Comando delle formazioni cecoslovacche istituite in loco ed assegnate al Comando italiano



Tre cartoline illustrate, rispettivamente del 25.2.1919, 11.3.1919 e 31.3.1919, spedite per l'interno della Cecoslovacchia da militari di origine locale assegnati ad Unità sotto Comando italiano. Le tre cartoline sono state spedite in franchigia tramite l'ufficio di posta militare cecoslovacca n. 75 e l'ammissione alla franchigia è stata ottenuta applicando sulle stesse, rispettivamente, il bollo tondo del Comando del "Battaglione d'Assalto del 6° Reggimento Czechoslovacco", il contrassegno di franchigia (bollo ovale) con dicitura "R. Poste / 31° Reggimento / C. S." ed il contrassegno di franchigia (bollo ovale) con dicitura "R. Poste / 31° Reggimento C. S. / Comando".

35. pluk československý.
II. prapor. Oboz.
Uleina ...
Marie Blaz...
Jeseninova ul 952.
Kia Kove n Praha
Republika C. S.

Des. Black ...
35. pluk ...

... 35. pluk ...
... prapor ...
... Uleina ...
... Marie Blaz ...
... Jeseninova ul 952 ...
... Kia Kove n Praha ...
... Republika C. S. ...

V. K. K. V.

Vy, kteří hroby máte v dálné zemi,
kde pro vlast svou jste padli v boji,
budete vzpomínáni věky všemi,
že zmirali jste pro vlast svoji.
Vás bude vzpomínati každý vděčně,
že z poroby jste vymanili
zem českou! Budete žít takto věčně,
nebo svobodu jste vydobyli.

... ROMA ...

... Via Amedeo Savoia ...
... angolo corso ...
... Torino ...

... Mariuccia Pecco ...

Postcard with stamps and handwritten address:
Nobil Donna
Marta Sofia ...
Gouzaga Palle
Via Garibaldi 43 f.
Ancona
(Italia)

... 83 ...
... 83 ...

REGGIMENTO
CZECHO SLOVACCO

Náklad R. Prombergera, Olomouc.

Postcard with stamps and handwritten address:
Via S. Elisaveta 5,
Milano

... Milano ...

Nácl. F. J. Jedlička v Praze-I., 339.

II. doobranecký č. sl. prapor z Italie.
Kulometná ...
Granilomistina, ...
sl. Manicka Vychvalova
Proim, o ...
Tauravice
p. ...
Cechy

... Ceskoslovenské národní kroje ...

... Kulometná ...

... Granilomistina, ...

... sl. Manicka Vychvalova ...

... Proim, o ...

... Tauravice ...

... p. ...

... Cechy ...